

Ok dalla Regione

La discarica di Columbra può ricevere altri rifiuti

Antonio Morello

La Regione ha dato il via libera all'utilizzo a conferire i rifiuti nel terzo sub-lotto del terzo lotto già esistente nella discarica di località Columbra, a Papanice. La Sovreco Spa, società che fa capo al Gruppo di aziende della famiglia Vrenna, può dunque ricevere altri rifiuti nell'impianto. È quanto riportato nel documento firmato da Orsola Reillo, dirigente del Dipartimento ambiente della Cittadella di Catanzaro, datato 2 novembre scorso. In questo modo nel sito - giunto ormai alla saturazione - si potranno abbancare altri rifiuti per i prossimi tre-quattro mesi circa. Solo così si eviterà che il sistema di raccolta e conferimento della spazzatura in città, e non solo, possa andare in sofferenza nel giro di poco tempo, dal momento che ad oggi strade alternative non ce ne sono per smaltire l'immondizia.

Con la nota della Cittadella, al gestore dell'impianto vengono indicate una serie di prescrizioni che dovranno essere ottemperate per iniziare a conferire nel terzo sub lotto del terzo lotto. Che, occorre ricordare, aveva ottenuto l'Aia (Autorizzazione di impatto ambientale) dalla Regione per l'ampliamento in sopraelevazione della discarica nel 2012. Tra le raccomandazioni messe nero su bianco ci sono: la richiesta di «procedere alla pavimentazione della strada perimetrale» entro trenta giorni successivi dalla ricezione di questo documento; la realizzazione di «un argine impermeabile in argilla naturale per evitare il libero defluire delle acque, che quindi si convogliano verso la vasca di prima pioggia esistente e sufficiente»; «la sosta temporanea dei mezzi prima dello scarico deve avvenire nella parte della strada impermeabilizzata e deve essere utilizzato il percorso alternativo indicato al fine di assicurare che i conferimenti si svolgano garantendo il rispetto di tutti i presidi ambientali previsti»; l'obbligo di «assicurare tutte le misure e le prescrizioni antincendio previste nei Cpi (Certificati di prevenzione antincendio) già in atti e nei documenti successivi»; infine, produzione delle «garanzie finanziarie» previste dalla normativa.

La Regione ha invitato l'Arpacal ad eseguire i controlli necessari, mediante sopralluoghi, per verificare che le suddette prescrizioni vengano rispettate.